

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno... L. 30
id. semestre... > 11
id. trimestre... > 6
id. mese... > 2
Estero anno... L. 32
id. semestre... > 16
id. trimestre... > 8
Le associazioni non disdette si in-
dono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cente-
simi 8.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 - In
terza pagina sopra la firma (secol o-
gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. - Dopo la firma
del giornale cent. 20. - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le inserzioni di 3a e 4a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Anziani
del CITTADINO ITALIANO, via della
Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16. Udine

La guerra Greco-Turca

I combattimenti nell'Epiro

Arta, 14. - La battaglia di Gribodo termi-
nò colla occupazione di alcune alture da
parte dei greci. Quattrocento greci, di cui
25 ufficiali, furono posti fuori combattimento.
La battaglia ricomincerà domani.

Dalle quattro ant. la flottiglia delle can-
noniere bombardò Nicopoli, con azione sim-
ultanea dal lato di terra. Il combattimento
terminò sull'imbrunire.

Gli sforzi dell'esercito greco in Epiro mi-
rano ad occupare Nicopoli e Prevesa.

La mediazione minaccia di andare in
fumo

Costantinopoli, 14. - Il Consiglio dei
ministri, mentre deliberava nel pomeriggio
sulla risposta alla nota delle potenze, riceve-
vette la notizia che tremila greci sbarcarono
al nord di Prevesa, ciò che influì sfavore-
volmente sulla Porta.

I Circoli e gli ambasciatori sono indi-
gnati che il Gabinetto greco, mentre insi-
ste per ottenere l'armistizio, inizi un'azione
offensiva, e credono che ciò potrebbe ritardare
il principio della mediazione, e che
tali incidenti ripetuti potrebbero impedirli
completamente e peggiorare la situazione
della Grecia.

Una risposta della Grecia

Atene, 15. - Si assicura che le potenze
diresero alla Grecia delle osservazioni circa
le sue operazioni in Epiro.

La Grecia rispose non essere menoma-
mente impegnata ad astenersi dalle opera-
zioni militari, perchè la Turchia non ha
ancora accettato l'armistizio.

Sfuggenti ai massacri

Santa Maura, 15. - La squadra dell'o-
vest sbarcò duemila donne e fanciulli rac-
colti sulla Costa dell'Epiro, che fuggivano
i massacri.

Una risposta probabile

Londra, 15. - Il Morning Post ha da
Costantinopoli:

E' probabile che la Porta risponda oggi
a proposito della cessazione delle ostilità
contro la Grecia.

Circa la presa di Domoko

Costantinopoli, 15. - Sulla presa di Do-
moko annunciata al decano degli ambascia-
tori dal ministro degli esteri, manca finora
ogni comunicazione ufficiale.

Si crede che le operazioni militari greco-
turche non siano ancora terminate, ovvero
si voglia tenere segreta una ulteriore mar-
cia in avanti.

Edhem pascià ricevette negli ultimi giorni
ripetutamente ordini urgenti di affrettare
le operazioni e di avanzare il più possibile
fino all'antica frontiera greco-turca.

Prevesa si arrenderà ai greci

Atene, 15. - I turchi di Prevesa invia-
rono l'arcivescovo greco a dichiarare agli
assedianti, di essere pronti ad arrendersi.

Il governo manca di notizie ufficiali in
proposito.

Navi che lasciano Creta

Londra, 15. - Lo Standard ha da Atene:
Due navi inglesi, tre italiane ed una au-
striaca lasciarono Creta giovedì.

I tornanti da Creta

Atene, 15. - Cinquecento soldati e 20
ufficiali greci, provenienti da Creta, sono
giunti oggi accolti entusiasticamente.

Da stamane la squadra bombarda Ni-
copolis.

Navi turche catturate dai greci

Atene, 15. - La squadra dell'est cat-
turò alcuni schooners turchi nel golfo di
Termaico, e distrusse con alcune cannonate
le tende dei soldati turchi sugli scali di
Leutokaria.

Le condizioni poste dalla Turchia
alla sospensione delle ostilità

Costantinopoli, 15. - La Porta ha rispo-
sto con un memorandum alla nota degli
ambasciatori, chiedente la sospensione delle
ostilità.

Il memorandum pone come condizione
della cessazione delle ostilità e della con-

clusione della pace i seguenti punti fonda-
mentali:

- 1. Indennità di guerra di 10 milioni di
lire turche (circa 250 milioni di franchi);
2. ristabilimento dell'antica linea di fron-
tiera greco-turca;
3. revisione dei trattati colla Grecia per
regolare, secondo il diritto internazionale,
la posizione dei sudditi ellenici residenti in
Turchia;
4. conclusione di una convenzione di estra-
dizione per reati comuni;
5. la sospensione delle ostilità sarà su-
bordinata all'apertura dei porti di Volo e
di Prevesa, onde assicurare il vettovia-
mento delle truppe turche.

Oggi gli ambasciatori tennero un'altra
conferenza. (Vedi ultime notizie).

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 - Pres. ZANARDELLI
Si apre la seduta alle ore 2.5.

Si legge la seguente mozione, sottoscritta da
deputati di ogni partito:

«La Camera, visto l'articolo I del regolamento
della Camera, dichiara valida la elezione del de-
putato, che per fatto indipendente dalla sua vo-
lontà, non ha potuto prestare giuramento, e la
cui elezione non può più essere convalidata per
l'avvenuto scioglimento della Camera.

Firmati: Gallini - Tecchio - Turati -
Nocito - E. Chigi - Carpaneda - N.
Pucci - A. Costa - Marescalchi -
E. Lorenzini ».

La coltivazione dei tabacchi

Branca, ministro delle finanze, risponde all'on.
Brunialti sulla restrizione della cultura dei tabac-
chi indigeni, che accrescerebbe la miseria ed il
malecontento delle popolazioni.

Dichiara che le contravvenzioni alla legge resero
necessaria la registrazione; che la coltivazione dei
tabacchi in Italia eccede già il bisogno; che la
fondazione d'una fabbrica di sigarette in Lecce
non è attuabile finchè quel tabacco non sia e-
stratto nel consumo italiano, così da rendere insuf-
ficiente la fabbrica di Roma.

E si riprende la discussione sulla

POLITICA AFRICANA DEL GOVERNO

Le dichiarazioni
del presidente del Consiglio

Rudini. - Esordisce escludendo che il Governo
abbia affrettata la discussione di queste interpel-
lanze, facendo rilevare che, senza la proposta da
lui fatta riguardo alla legge per l'ordinamento
militare, sarebbero state svolte prima.

Comprende il sentimento di coloro che rifuggono
da un argomento increscioso di discussione e pre-
feriscono di lasciare al governo ogni responsabilità;
ma, pur non temendo di assumere alte responsa-
bilità e non volendo imporre al Parlamento subi-
tanea risoluzione, non può non manifestare i suoi
intendimenti, volendo sapere se il paese sia d'ac-
cordo col governo nella grave questione.

L'anno scorso si sforzò di ricondurre le cose
africane allo status quo ante, dopo Coatit e Senafé:
di mutato non c'è che la rinuncia al trattato di
Ucciali, che includeva la pretesa al protettorato
sull'Abissinia.

Oggi, perciò, liberamente e serenamente l'Italia
può esaminare il problema, e risolverlo in quel
modo che parrà più conveniente agli interessi suoi.
E per prima cosa dichiara, come ministro e come
gentiluomo, che il governo non ha concluso alcun
patto segreto col Negus (approvazioni) e che, se
la Camera disapproverà la dichiarazione ch'egli
dovrà fare, il nuovo gabinetto troverà ogni que-
stione impregiudicata.

Riconosce la giustizia e l'opportunità delle
domande rivolte durante queste discussioni, ma,
prima ancora di rispondervi, osserva che il tempo
ha dato molti ammonimenti ed ha tolto molte il-
lusioni (commenti).

Ad esempio, il tempo ha ormai dimostrato che
mantenere l'occupazione di Cassala non giova nè
alla politica, nè alla difesa. Essa rappresenta un
onere grave per noi, e se vorremo mantenerla,
l'onere dovrà essere per necessari lavori di for-
tificazione.

Finora la colonia Eritrea è stata assolutamente
militare, e i fatti provano che una colonia militare
mira fatalmente ad una progressiva espansione,
che costituisce in sostanza una guerra permanente.

L'esperienza, poi, ha dimostrato che erano il-
lusorie le speranze concepite di stabilire una co-
lonia di coltivazione e di popolamento sull'altipiano
etiopico, anche perchè erano del tutto sbagliati il
luogo ed il tipo della colonia medesima.

Interrompendo ieri l'on. Imbriani, disse che
per mantenere com'è attualmente, e nel modo
com'è mantenuta, la colonia, trenta milioni al-
l'anno non basterebbero; e oggi deve confermare
quella dichiarazione, tenendo conto non degli
stanziamenti soltanto, ma dei consuntivi.

Invita il Parlamento a considerare quanto
sarebbe pericoloso continuare a tacere al paese la
verità.

Il bilancio, infatti, che era stato compilato dal
generale Baldissera; prevedeva una spesa di 19
milioni; ma in tempo di pace.

Che se una minaccia qualsiasi ci fosse venuta
dal Tigrè, il Baldissera riteneva necessario un

invio di sei battaglioni; o se la minaccia fosse
venuta dallo Scioia, sarebbero stati necessari due
corpi d'esercito costato non meno di 80 milioni.

Ora, per ragioni di politica interna ed estera e
per ragioni militari, l'Italia non potrebbe rima-
nere sotto la minaccia permanente d'una simile
eventualità. Quindi, volendo lasciare all'Eritrea la
sua attuale organizzazione, occorre pensare ad un
poderoso esercito coloniale.

Anche questa ipotesi fu studiata e i calcoli di-
mostrarono che siffatto esercito non può costar meno
di 35 milioni annui.

E' bene adunque che il Parlamento dica chiaro
il pensiero suo. E l'oratore dichiara che, se come
periodo transitorio, si assume di restare sull'altipiano
con una spesa di 19 milioni, non si sente
quella di assumersi di restarvi con una spesa di
sette milioni (Commenti).

Volendo restare tranquillamente sull'altipiano,
bisogna spendere quello che occorre ed imporre
un decimo alla fondiaria e 10 centesimi sopra il
sale.

Conviene dunque mutar politica: ma in qual
modo?

Se l'Italia potesse fare come chi si sveglia da
un brutto sogno, non esiterebbe a proporre alla
Camera lo immediato abbandono della colonia
(Commenti).

Tale proposta sarebbe la conseguenza politica
delle sue prime dichiarazioni: ma la politica non
è il solo coefficiente delle savie deliberazioni po-
litiche.

Nessuno degli interpellanti, consigliando lo
abbandono della colonia, diede al governo il con-
siglio di riconsegnare al negus i territori che ora
occupiamo e di cedere Massaua a questo o a quella
potenza.

Sono, queste, due difficoltà pratiche di grave
momento. Il sentimento italiano può ammettere la
cessione di Cassala all'Egitto; ma non permette-
rebbe che i possedimenti nostri fossero da noi
riconsegnati senza altro al negus. Né il paese può
disconoscere che l'abbandono di Massaua, indi-
pendentemente dall'influenza che ci permette di
esercitare nel mar Rosso, potrebbe creare all'Ita-
lia non lievi difficoltà d'indole internazionale. Per
conseguenza, prendere oggi la decisione dell'aban-
dono immediato della colonia sarebbe errore
grave, capace di produrre gravissime complicazioni
(Commenti, interruzioni).

Il governo, perciò, tenuto conto di tutte queste
condizioni di fatto, sarebbe venuto a questa con-
clusione:

Creare una situazione di cose che ci permetta di
ridurre ai minimi termini la nostra occupazione
militare, limitandola possibilmente alla sola Mas-
saua; non cedere, nè in tutto nè in parte, i ter-
ritori sui quali si esercita la nostra sovranità,
organizzando però il paese sotto capi indigeni di
nostra libera scelta (commenti); far cessare, infine,
al più presto la provvisoria occupazione di Cassala
che non giova ai fini della nostra politica e della
nostra difesa (commenti).

Crede che questo sia l'indirizzo più conveniente
ai nostri interessi. Ma le cose in Africa procedono
molto lentamente. Per applicare gradatamente il
programma del governo, occorre prendere gli ac-
cordi coll'Inghilterra per la retrocessione di Cas-
sala all'Egitto, e prendere intelligenze col negus,
col quale non abbiamo definito ancora la questione
della frontiera.

Fu per questa ragione che, non potendo preci-
sare quando il programma ministeriale relativo
all'altipiano potrà essere compiuto, il governo
chiede uno stanziamento di 19 milioni per bilancio
1897-98.

Spera che gli interpellanti e la Camera vorranno
approvare le sue dichiarazioni, le quali egli crede
rispondano agli intendimenti ed agli interessi del
paese.

Il governo è pronto ad obbedire agli ordini della
Camera; ma non sarebbe disposto a fare una po-
litica diversa (lungui commenti).

Non rimarrebbe quindi al suo posto se la Ca-
mera esprimesse intorno a questo argomento un
divergente parere (Commenti animati ed approva-
zioni).

Le repliche e le mozioni
per l'abbandono della colonia

De Marinis, socialista, presenta anche a nome
dei colleghi la seguente mozione:

«La Camera, ritenendo contrario agli interessi
del paese ed ai fini di civiltà, il proseguire nella
presente politica coloniale, invita il governo a
provvedere per l'abbandono.

Firmati: De Marinis - Berenini - Bada-
loni - Andrea Costa - Sichel - Nofri. »

Imbriani prova che vi ha contraddizione fra le
deduzioni e le premesse poste dal governo. L'o-
pposizione non ha mai detto che l'abbandono debba
farsi immediatamente, perchè ciò equivarrebbe a
tradimento ed a malafede verso le tribù, che si
sono affidate alla nostra protezione. Certamente
l'abbandono di quelle terre deve farsi con molto
senno e molta prudenza, in modo da non esporre
a pericoli e a vendite le popolazioni che hanno
avuto fiducia in noi. Il sistema però proposto dal
presidente del Consiglio, di organizzare l'altipiano
sotto capi indigeni sembra all'oratore oltremodo
pericoloso, siccome quello che può da un momento
all'altro impegnarci in nuove e pericolose avven-
ture.

Non sa vedere la ragione del mantenimento di
Massaua, che per noi non rappresenta alcuna uti-
lità, non avendo noi alcun interesse nel Mar Rosso,
ove siamo alla mercé dell'Inghilterra.

Evorta almeno il governo a non procrastinare

l'abbandono di Cassala, che noi teniamo a bene-
ficio esclusivo dell'Inghilterra.

Domanda spiegazioni sull'impiego dei cento-
quaranta milioni concessi l'anno scorso dalla Ca-
mera per l'Africa.

Presenta, a nome dei suoi amici dell'estrema
sinistra, la seguente mozione:

«La Camera, ritenendo esiziale agli interessi
moralì e materiali del paese il mantenimento della
Colonia Eritrea, ne delibera il completo abbandono.

Firmati: Imbriani Poerio - Rampoldi -
Severino Sani - De Cristoforis - Podes-
tà - Garavetti - Celli - Pala - Tassi
- Riccardo Luzzato - Delbalzo - Mussi
- Pavia - Pantano - Travelli - Pen-
nati - Ravagli »

Marazzi, coerente alle idee da lui svolte ieri,
persistendo nel volere il ritiro delle truppe dal-
l'Africa, non crede che i nostri interessi nel Mar
Rosso ci consigliano il mantenimento della sola
Massaua.

Visconti-Venosta, ministro degli esteri, risponde
alla interrogazione a lui rivolta dall'on. Franchetti,
che desidera conoscere se intenda presentare alla
Camera, prima di porli in vigore, i nuovi provve-
dimenti annunciati dai giornali, circa le concessioni
di terra dell'Eritrea. Dichiara che nulla è stato mu-
tato circa tali concessioni. Solo interviene qualche
modificazione nei patti coloniali con alcune delle
famiglie colla residenti modificazioni rese necessarie
dalla nuova condizione di cose.

Del resto, nota che è questa una questione su-
perflua, siccome quella che viene assorbita dalla
più lata questione della sistemazione dell'altipiano.

Il colonizzatore Franchetti

Franchetti non consente nell'opinione del pre-
sidente del Consiglio, che nell'Eritrea non sarebbe
possibile iniziare una colonizzazione agricola: egli
è anzi convinto del contrario.

Avverte che il preannunzio dell'abbandono del-
l'altipiano metterebbe quelle popolazioni in uno stato
di ribellione latente contro di noi.

In ogni caso, la peggiore delle risoluzioni è quella
proposta dal governo, che riunisce in sé il danno
dell'andarsene e quello del rimanere. Il giorno in
cui la nostra occupazione militare fosse ridotta a
Massaua, non si sarebbe certi neppure di aver
l'acqua per il nostro presidio.

Insiste nell'affermare che la questione non può
e non deve essere risolta oggi, per i doveri che
abbiamo di fronte alle popolazioni, e per i pericoli
cui ci espone la notizia della nostra intenzione di
abbandonare la colonia. Prega quindi i presenta-
tori delle mozioni a ritirarle, aspettando che venga
miglior occasione per risolvere la questione.

Di Rudini dichiara che egli aveva il dovere di
indicare alla Camera l'indirizzo che il governo in-
tende di seguire. A chi si è lagnato di non aver
avuto risposta alla sua domanda circa l'esercito
mercenario, risponde che il governo ha piena ed
intera fiducia nelle nostre truppe indigene, le quali
hanno fatto il loro dovere. Il generale Baldissera
nei momenti più difficili non ha mai dubitato della
fedeltà dell'esercito nero.

Il Presidente annunzia che è stata presentata
anche la seguente mozione:

La Camera, interprete degli interessi e della vo-
lontà del paese, invita il governo a richiamare le
truppe dell'Africa e ad abbandonare definitivamente
la Colonia Eritrea.

Firmati: D. Poggi - Scalini - Gabba - Bi-
scaretti - Cremonesi - Lochis - O. Cuelani
- Sormani - Ottavi - Marazzi.

Rudini propone che le mozioni si discutano
nella seduta di lunedì.

E così resta stabilito.

Sulla Morte del Frezzi

Di Rudini si riserva di dire quando risponderà
all'interpellanza dell'on. Cavallotti ed altri sulla
morte del Frezzi. Non crede che sia opportuno di
svolgere ora questa interpellanza. E' però in grado
fin d'ora, di dichiarare che ha fatto quello che
era suo dovere, cioè che ha denunciato i fatti all'
autorità giudiziaria, e non mancherà di regolarsi
secondo le risultanze del procedimento.

Costa Andrea afferma che, di fronte alla voce
che il Frezzi sia stato assassinato nel carcere, sa-
rebbe dovere del governo di rispondere subito all'
interpellanza. Non ha molta fede nell'opera della
giustizia; ad ogni modo spera che lunedì il pre-
sidente del Consiglio accetterà lo svolgimento del-
l'interpellanza. Si tratta di un assassino (inter-
ruzioni, richiami del presidente).

Di Rudini dichiara di non accettare l'interpel-
lanza dell'on. Costa Andrea, ed accetta invece
quella dell'on. Cavallotti.

Cavallotti comprende i sentimenti dell'on. Costa
e quelli del presidente del Consiglio, e confida che
sul triste fatto potrà farsi la luce.

Crede che il governo farà opera a lui giovevole
non protrando lo svolgimento della sua interpel-
lanza, perchè sono in causa altre questioni atti-
nenti all'indirizzo della pubblica sicurezza e
dell'amministrazione della giustizia.

Costa Andrea si riserva di ripresentare la sua
interpellanza.

La seduta viene levata alle ore 18.40.

ITALIA

Genova. - Per Daniels O'Connell. -
Genova, che raccolse l'ultimo respiro del redentore
d'Irlanda, ha ieri commemorato splendidamente
il cinquantesimo anniversario della sua morte.
Stamane nella basilica di S. Siro, presenti tutte
le associazioni cattoliche della città e una ressa di

fedeli straordinaria e devotissima, si è celebrata una messa solenne. Ufficiava il compatriota di O'Connell, mons. Richard. Dopo la funzione religiosa le associazioni in lungo e splendido corteo, raggruppate ciascuna sotto il proprio vessillo, si recarono in piazza de' Banchi per assistere alla scoperta del medaglione di bronzo, che si inaugurava sulla casa dove O'Connell è morto.

La inaugurazione è riuscita solenne commoventissima: quando al suono delle bande che avevano accompagnato il corteo, cadde la tela che copriva il medaglione, scoppiò un'ovazione entusiastica, interminabile; negli applausi frenetici parve che palpitasse dentro tutto il cuore di Genova.

Sedate a stento le acclamazioni, parlarono caldamente mons. Richard e mons. Parodi, direttore dell'Eco d'Italia. Quindi il Corteo s'avviò all'oratorio di San Filippo, ove l'avv. Scala tenne una conferenza commemorativa.

Milano - Feste Santambrosiane. - Milano 16 - In Duomo vi fu anche una affluenza straordinaria di devoti e pellegrini. Alla messa solenne pontificava il cardinale Svampa, arcivescovo di Bologna, i cardinali Ferrari e Del Sarto assistevano alla funzione, indossando la porpora. L'urna dei santi vennero ricollocate sull'altar maggiore.

La Cappella musicale del Duomo, diretta dal M. Gallotti si trasportò nell'unica cantoria dietro il coro ed eseguì con molta finezza artistica alcuni pezzi classici. L'effetto per la fusione delle voci fu mirabile.

Al Vangelo, il cardinale Svampa, pronunciò una Omelia, nella quale disse, con forbita parola, di S. Ambrogio, e ringraziò la cittadinanza della cortese accoglienza fattagli.

Pure ai Vespri solenni, con musica, tenuti alle ore 16, vi fu un grande concorso. E' arrivato un Vescovo francescano delle Missioni dell'Indostan.

Ieri venne inaugurata la parte sinora compiuta del nuovo Istituto Salesiano in via Galvani. Si è dato una accademia musicale, a cui intervennero i cardinali Ferrari, Sarto e Svampa, oltre a parecchi altri prelati.

La chiusura delle feste. - Oggi è l'ultimo giorno del primo periodo delle feste e un numero ancor maggiore di forestieri è venuto dalla provincia onde presenziare alle funzioni d'oggi in Duomo.

Il pontificale solenne sarà celebrato stamane alle 10 1/2 dall'E. mo cardinal Sarto, patriarca di Venezia, con assistenza dei Cardinali Svampa e Ferrari e di tutti gli Arcivescovi e Vescovi presenti.

Reciterà l'Omelia il cardinale celebrante. Il programma della musica sacra è oggi attraentissimo.

Alle 4 incominceranno i solenni Vespri seguiti da benedizione.

I reverendissimi Vescovi hanno celebrato Messa nelle varie chiese e hanno visitato parecchi istituti cittadini e collegi religiosi.

Perugia - Assassinio d'un Parroco. - Sabato alle tre, Vecchi Luigi, colpito da istantanea pazzia, con un colpo di fucile ha ucciso il parroco di Tuoro, Don Cristoforo Carboni suo amico.

« L'uccisore è stato arrestato. »

ESTERO

America - Vittime e milioni di dollari in fiamme. - Scrivo a da New York che a Newport News è scoppiato un violento incendio sulla linea degli scali, che ha distrutto tre ponti d'approdo, tre vapori, un barco ed un rimorchiatore, recando un danno materiale complessivo di oltre tre milioni di dollari (15 milioni di lire). E' ormai certo che varie persone sono perite nell'incendio.

Francia - Sanguinoso conflitto fra anarchici e poliziotti a Marsiglia. - Poco dopo la mezzanotte del 12, i due agenti di polizia Sor e Barn percorrevano il sobborgo « Belle demai » quando si videro venire incontro una banda composta di una cinquantina d'individui, i quali, avvisati della loro presenza, si misero ad urlare a squarciagola: « Viva l'anarchia! Abbasso i poliziotti! Abbasso i fannulloni della polizia! »

Uno della banda si accostò agli agenti e sconotandone uno per il braccio gli disse: « Ebbene, sì: siamo degli anarchici ed è nec-

La patria nell'idea Cristiana

(cont. vedi num. di venerdì)

Ed è ciò che oggi io, invitato a intrattenervi su qualche argomento che sia in relazione all'idea cristiana ai nostri giorni, mi sono proposto di mettere in chiaro presso di voi, allo scopo di levar via ogni ombra oscura, nella quale potrebbe forse a taluno di voi parere involta una verità di tanta importanza. In ciò fare non è mia pretesa di dirvi cose nuove, mai più dette in proposito: ma nonpertanto non sarà cosa, spero, del tutto inutile richiamare la mente alla considerazione di cose che sono parte delle questioni maggiormente dibattute ai nostri giorni, e che hanno tanta attinenza cogli interessi più vitali della società e della religione, di cui noi tutti facciamo parte.

Altro a me non abbisogna, o signori, che il più generoso vostro compatimento, se sarò trovato di troppo inferiore alla gravità dell'argomento che mi sono assunto a trattare. Più che alla sostanza dell'opera, vogliate badare alla buona volontà di chi vi parla. In modo particolare poi sento di dovermi raccomandare al compatimento di Sua Ecc. Ill. ma e Rev. ma il nostro amatissimo Arcivescovo, che si è degnato di onorare di sua presenza questa nostra riunione: al quale io, interprete dei sentimenti comuni, presento per ciò a nome di tutti i più sentiti ringraziamenti.

cessario che questa notte il sangue scorra sul selciato! »

Gli agenti fecero un passo indietro ed estrassero le sciabole. Allora gli anarchici, cogliendo i ciottoli che in abbondanza erano sparsi sulla via, cominciarono a lapidare le guardie che rimasero subito confusione in vario parti del corpo.

La guardia Sor ebbe inoltre una gamba trascinata da una stiletta.

Alle grida accorse una pattuglia che salvò certamente la vita agli agenti.

Gli anarchici fuggirono senza che se ne potesse identificare qualcuno.

Echi del disastro di Parigi. - Parigi, 15 - La responsabilità della catastrofe del Bazar di carità è stata accertata.

L'incendio è attribuito all'imprudenza degli impiegati del Cinematografo, i quali accesero un fiammifero mentre versavano etere in una lampada.

I vapori dell'etere infiammarono ed incendiarono le tappezzerie.

Dreux, 15 - La salma della duchessa d'Alençon è stata sepolta oggi nella cappella reale.

Tutti i principi e le principesse venuti da Parigi con treno speciale assistevano alla cerimonia.

Parigi, 14 - Il milione dato dalla contessa Castellane, in memoria della madre, sarà destinato alla costruzione di un edificio interamente in ferro e pietra per es. lusivo uso di ogni forma di beneficenza. Il dono sostituisce la lotteria proposta dal Gaulois.

La signora De Bonneval, colpita da fortissima commozione davanti ai resti calcinati della viscontessa madre, peggiorando sempre soccombe ieri.

Germania - I maestri cattolici tedeschi. - I maestri cattolici dell'Assia, che sono tutti uniti in una Società Cattolica, hanno testè tenuto a Birgen la loro annuale riunione, trattando non solamente degli interessi della loro associazione, ma altresì degli interessi della scuola, affinché renda sempre migliori frutti in ordine all'insegnamento e sopra tutto in ordine alla buona educazione.

Nei giorni 7, 8 e 9 del p. v. mese di giugno, poi, i maestri cattolici della Germania terranno Congresso ad Heligenstadt, dove verrà pure inaugurato il monumento a Koller.

Quando diamo siffatte notizie di adunanze e congressi di insegnanti cattolici all'estero, siamo soliti chiederci: Quando vedremo altrettanto in Italia?

Par troppo, in Italia, dove sarebbe più necessario che mai l'unirsi in associazioni e in Congressi dei docenti e degli istituti cattolici, è dove non solamente non si vedono tali congressi e tali associazioni, ma è altresì dove non se ne scorgono nemmeno i segni precursori.

In Italia, docenti ed istituti cattolici si lagnano — e con tutta ragione — della ostilità della politica del Governo, tutto inteso a monopolizzare sempre più la scuola per proprio conto; ma non mostrano di ricordarsi che l'unione fa la forza.

Volere o no, bisogna che gli istituti, i docenti cattolici italiani si uniscano insieme, almeno regione per regione; bisogna, che oltre allo stringere opportune società, tengano i loro bravi congressi e portino essi stessi, alla luce del sole, la situazione fatta loro dalla veramente iniqua legislazione scolastica; bisogna che, alla luce del sole, esprimano altamente le molte e gravi peccche della nostra legislazione scolastica; bisogna che, alla luce del sole, gridino i loro reclami e rivendichino la propria libertà ed i propri diritti.

Se lo faranno, non mancherà loro il seguito e l'appoggio del padrefamiglia, non mancherà loro, se persevereranno colla dovuta prudenza, si, ma anche col necessario coraggio e colla necessaria fermezza, il favore della pubblica opinione.

Se si vuole riuscire ad ottenere la libertà dell'insegnamento, è principalmente necessario, che i docenti e gli istituti cattolici italiani si uniscano bravamente insieme come fratelli e si agitano, guardando la questione in tutta la sua ampiezza, in tutta la sua importanza e non già solo da punti di vista particolari, i quali, per quanto sieno apprezzabili, devono essere subordinati alla questione principale, principalissima, cioè alla causa comune.

Voci generose si sono levate, anche recentemente, a favore della libertà dell'insegnamento, richiamando l'attenzione degli italiani sulla necessità di agitarsi per ottenere non che altro dallo Stato che non impedisca più oltre ai cattolici italiani

Che cosa si deve intendere per patria, o signori? E' questa una parola che risale alla più remota antichità, alla prima formazione dei popoli, che poi si divisero ad abitare chi una parte e chi un'altra del nostro globo. E' dessa una parola che ha fatto palpitar in ogni tempo il cuore di migliaia, di milioni di uomini, che ha promosso tante guerre, che ha versato tanto sangue, che è circondata dal fascino della simpatia più forte, del più fervente entusiasmo.

E' questa una parola che risuona continuamente sulle labbra di tutti; all'idea di patria si sono ispirati e si ispirano tutt'oggi oratori e poeti, artisti e letterati. Non vi ha forse idea che più di questa sia stata celebrata in tutti i toni, che abbia maggiormente eccitati i più sublimi slanci del pensiero, i forti sentimenti del cuore. Vi furono uomini in ogni tempo che dell'aver speso i loro giorni per la patria si fecero il loro più grande ornamento; molti in ogni tempo che si recarono a somma gloria di sacrificare la propria vita per lei. Fin dai più antichi tempi il poeta Tirteo cantava: E' bello, è divino per l'uomo onorato — Morir per la patria, morir da soldato — Col terro nel pugno, col'ira nel cuor — Tal morte pel forte non è già sventura: — Sventura è la vita dovuta a paura — Dovuta al tremendo dei figli rossor. — E il poeta Callino da Efeso: Oh quanto è soave a libero petto — Per tenera sposa, per figlio diletto, — per gloria di patria la morte affrontar! E gli

antichi Romani raccoglievano tutte le idee in proposito nella celebre sentenza di Orazio: E' cosa dolce e bella morir per la patria: Dulce et decorum est pro patria mori. Cosa sacra dunque fu in ogni tempo l'amor di patria.

E certamente, se si dovesse giudicare dalle apparenze, bisognerebbe concludere che il nostro secolo non la cede a veruno dei secoli passati per l'intensità di siffatto amor patrio: tanto siamo abituati a sentirci continuamente rintonar gli orecchi dal grido: patria, patria, amor di patria, amor del proprio paese, dei propri fratelli. Vi sarebbe difficile aprir qualche giornale di certo colore, senza che in esso vedeste farsi professione di amor patrio, e il nome di patria più e più volte ripetuto, celebrato, incielato. Provatevi poi a parlare con taluno, lasciate cadere il discorso su questo argomento; e vedrete quali vampe, quali eruzioni di amor patrio: quali sfoghi, quali deliquii. Si sarebbe tentati a credere che molti non vivono che di patria, che di amor patrio.

Ma il guaio si è, o signori, che molti di costoro sono demagoghi interessati, poeti da strapazzo: il guaio si è che per molti questo tanto decantato amor patrio non sia che una maschera per nascondere le loro ambizioni, i loro interessi, il loro egoismo: il guaio si è che più volte siffatto amore sia sinonimo di intrigo, di imbroglione, di montare, di arricchire, di godere a spese del povero, del semplice, dell'ignorante: il guaio si è

che da molti si creda consistere siffatto amore nel delitto dei tristi, nell'utopia degli stolti. E deve di necessità avverarsi un tal disordine; dacché per coloro la patria deve essere separata dalla religione, dacché essi vogliono conciliare l'amore della prima coll'odio della seconda. Ma questo non sarà mai, o signori; chè solo la religione può consacrare l'amor di patria: senza di essa sarà fanatismo, sarà ambizione, sarà egoismo, sarà tutto quello che volete; ma vero amor patrio giammai.

Volete voi persuadervi che in molti, che affettano di consumarsi dall'ardenza dell'amor patrio, di tale amore non arde nemmeno seintintilla? Provatevi a interrogarli che cosa essi veramente intendano per patria, e li vedrete impacciati, darvi risposte vaghe, oscure, rettoriche, sonore quanto volete, ma vuote, ma prive di ogni sussistenza. E si che l'aver nozioni chiare, esplicite in proposito, è cosa di sommo rilievo, assolutamente indispensabile per chi voglia saviamente guardarsi in un negozio di tanto peso, per chi voglia sapere quanta parte abbia la religione nell'idea di patria. Da un esatto concetto di essa scaturirà spontaneo se la religione sia in opposizione con lei; quanto vi abbia di vero nel detto: Siete voi cattolico? siete voi clericale? dunque voi siete nemico della patria. Scaturirà spontaneo quale potente contributo all'idea di patria porti la religione; come solamente chi ama la religione possa chiamarsi buon cittadino, vero patriota.

(Continua.)

La fondazione di Università cattoliche. E va benissimo. Ma bisogna che queste voci generose sieno ascoltate prima di tutto e sopra tutto dai docenti e dagli istituti cattolici.

Guglielmo II. in una chiesa cattolica. — L'8 volgente a Berlino venne compiuta la cerimonia della dedicazione della nuova chiesa protestante, eretta espressamente ad uso della guarnigione.

Nello stesso giorno Mons. Assmann, Vescovo dell'esercito, consacrò la nuova chiesa cattolica, similmente per uso della guarnigione. Ad entrambe le funzioni intervennero i coniugi imperiali e vari principi, dignitari e generali.

Il parroco cattolico della divisione militare monsignor Schultz, in tale circostanza venne dall'imperatore insignito d'un altro ordine cavalleresco.

Si è detto che la guerra del 1870 fu vinta dai maestri di scuola prussiani, volendo significare con ciò che essi avevano saputo educare una gioventù forte, coraggiosa, disciplinata. Si vede però che l'esercito tedesco attinge la sua energia dal sentimento religioso, di cui si giovano prima i maestri e poi i generali per tener alto e vivo il sentimento del dovere.

E' una bella lezione per molti.

Russia - Grave disastro ferroviario. - Pietroburgo, 15 - Un treno militare deviò sulla linea ferroviaria Dnrpart-Walk. Due ufficiali ed un centinaio di soldati restarono morti sessanta soldati feriti.

Riga, 15 - E' constatato che nell'incidente ferroviario presso Dnrpart vi furono 42 morti, 70 feriti gravemente e 83 leggermente.

Dalla Provincia

Corno di Rosazzo 14 maggio 1897.

In questi giorni si è compiuta la decorazione del coro e della Chiesa parrocchiale coll'opera dei signori Bierti Osualdo, Brollo Ugo, Elia Elia, decoratori, e Brollo Antonio pittore, tutti da Gemona, colla spesa di Lire 1300 circa.

Iniziatore di questo lavoro fu D. Domenico Casero, sacerdote trevisano, benemerito Vicario di S. Michele in S. Leonardo della città di Treviso e nativo di questa parrocchia di Corno di Rosazzo che diede una cospicua offerta; ed il compimento di tutta la Chiesa fu sostenuto dai parrocchiani che contribuirono la loro offerta.

Il lavoro riuscì ad aggradimento e di soddisfazione a tutti i parrocchiani; e questo va a merito ed onore dei soprannominati signori, pittore e decoratori.

L. P. G. Parr.

Codroipo 16 maggio 1897.

Smentita alla « Patria del Friuli ». — Quel scribacchino della Patria del Friuli, che, ora col nome di Veritas, ora con quello di x, manda da questo paese le sue corrispondenze a quel giornale ben fatto; in un articolo del numero di sabato 15 corr., ha posto, in coda ad una miscelanea di novità, due periodetti du cui traspira il suo fetidissimo anticlericalismo. — Accusa nientemeno Monsignor Arciprete di aver negato il pane di S. Antonio ad un ragazzino, solo perchè questi porta il nome di Garibaldi.

— Oh il bugiardo! — Notino i lettori le sue circostanze, che da per sé stesse smentiscono apoditticamente il racconto del bugiardissimo corrispondente. Prima; la famiglia a cui appartiene il ragazzino, non è nell'elenco dei poveri della parrocchia, perchè non vi ha mai dato il suo nome, nè quello di alcuno dei suoi membri. — Seconda; Mons. Arciprete non ha mai conosciuto, nè presentemente conosce il ragazzino in questione, perchè nato, battezzato, e per alcun tempo domiciliato fuori di parrocchia.

Che poi egli si chiami veramente Garibaldi, non è affare che mi riguarda.

Assieme 837.14

Decime e prestazioni fondiari

L'on. Guardasigilli ha nominato una Commissione per lo studio della legge sulle Decime, in relazione ai voti del Parlamento.

Della Commissione, presieduta dal ministro stesso, fanno parte il comm. Caselli, consigliere di Cassazione, il comm. Masotti,

che da molti si creda consistere siffatto amore nel delitto dei tristi, nell'utopia degli stolti. E deve di necessità avverarsi un tal disordine; dacché per coloro la patria deve essere separata dalla religione, dacché essi vogliono conciliare l'amore della prima coll'odio della seconda. Ma questo non sarà mai, o signori; chè solo la religione può consacrare l'amor di patria: senza di essa sarà fanatismo, sarà ambizione, sarà egoismo, sarà tutto quello che volete; ma vero amor patrio giammai.

Volete voi persuadervi che in molti, che affettano di consumarsi dall'ardenza dell'amor patrio, di tale amore non arde nemmeno seintintilla? Provatevi a interrogarli che cosa essi veramente intendano per patria, e li vedrete impacciati, darvi risposte vaghe, oscure, rettoriche, sonore quanto volete, ma vuote, ma prive di ogni sussistenza. E si che l'aver nozioni chiare, esplicite in proposito, è cosa di sommo rilievo, assolutamente indispensabile per chi voglia saviamente guardarsi in un negozio di tanto peso, per chi voglia sapere quanta parte abbia la religione nell'idea di patria. Da un esatto concetto di essa scaturirà spontaneo se la religione sia in opposizione con lei; quanto vi abbia di vero nel detto: Siete voi cattolico? siete voi clericale? dunque voi siete nemico della patria. Scaturirà spontaneo quale potente contributo all'idea di patria porti la religione; come solamente chi ama la religione possa chiamarsi buon cittadino, vero patriota.

(Continua.)

baldi, o che gli altri ragazzi del paese, per ischerzo o per disprezzo lo chiamino con questo nome, noi non lo sappiamo. Quello però che sappiamo si è che Monsignore lascia al corrispondente della Patria l'onorifico compito di ricercare e di mandar a memoria il nome di tutti i monelli pari suoi. Del resto sulla nostra piazza c'è ancora posto per erigere un monumento a questo nuovo Eroe, a questa nuova vittima del potere temporale.

Anche questa volta basti la smentita: ricordiamo però al signor x che di bugie ne ha già dette abbastanza.

Buon senso.

Meduno

La disgraziata fine d'un vecchio. — Il stantenne Zambon Antonio nel giorno 9 corr. volendo passare a nuoto il torrente Meduna, venne travolto dalla vertiginosa corrente e miseramente annegò.

Cordovado

Incendio. — L'8 and. si sviluppò il fuoco nella casa di proprietà Pirona Venanzio abitata dal di lui fattore Fontana Luigi. Il pronto soccorso prestato dai terrazzani potè domare l'incendio limitando il danno assicurato di L. 1500, per guasti al fabbricato. Non si hanno fortunatamente a registrare disgrazie. L'origine dell'incendio si crede sia casuale.

Claut

Un Fabbro salvo ed uno morto. — Il ragazzo undicenne Fabbro Riccardo di Giacomo ed il suo compagno Fabbro Angelo di Mario, volendo entrambi passare il torrente Cellina sopra una trave, perdettero l'equilibrio e precipitarono in acqua. Il secondo, cioè l'Angelo, riuscì a salvarsi, ma l'altro disgraziatamente travolto dalla corrente si annegò.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Martedì 18 maggio — s. Venanzio m.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 18 — Codroipo — Spilimbergo.

Bollettino meteorologico del 17 maggio

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 130. sul suolo m. 20

Ore 8 ant. term. 14.2 | Stato atm. bello

Min. Ap. notte 8.8 | Vento N.E

Barometro 748 | Press. crescente

JERI: vario.

Temperatura: Mas. 18.4 | Media 12.72

Mim. 8.2 | Acqua caduta mm. —.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 4.37 | Leva 18.42

SOL: Passa al merid. 12.2.56 | Luna/Tram. 3.15

Tramonta 19.32 | Età gior. 16

Offerte pel Congresso Eucaristico di Venezia

Parrocchia di Campoformido L. 9 — id. di Ippis l. 3 — id. di Prebenico l. 16 — id. di Frasseneto l. 4.50 — id. di Cusignacco l. 10 — id. della B. V. del Carmine in Udine l. 10.

Totale L. 52.50

Somma precedente 784.64

Assieme 837.14

Decime e prestazioni fondiari

L'on. Guardasigilli ha nominato una Commissione per lo studio della legge sulle Decime, in relazione ai voti del Parlamento.

Della Commissione, presieduta dal ministro stesso, fanno parte il comm. Caselli, consigliere di Cassazione, il comm. Masotti,

che da molti si creda consistere siffatto amore nel delitto dei tristi, nell'utopia degli stolti. E deve di necessità avverarsi un tal disordine; dacché per coloro la patria deve essere separata dalla religione, dacché essi vogliono conciliare l'amore della prima coll'odio della seconda. Ma questo non sarà mai, o signori; chè solo la religione può consacrare l'amor di patria: senza di essa sarà fanatismo, sarà ambizione, sarà egoismo, sarà tutto quello che volete; ma vero amor patrio giammai.

Volete voi persuadervi che in molti, che affettano di consumarsi dall'ardenza dell'amor patrio, di tale amore non arde nemmeno seintintilla? Provatevi a interrogarli che cosa essi veramente intendano per patria, e li vedrete impacciati, darvi risposte vaghe, oscure, rettoriche, sonore quanto volete, ma vuote, ma prive di ogni sussistenza. E si che l'aver nozioni chiare, esplicite in proposito, è cosa di sommo rilievo, assolutamente indispensabile per chi voglia saviamente guardarsi in un negozio di tanto peso, per chi voglia sapere quanta parte abbia la religione nell'idea di patria. Da un esatto concetto di essa scaturirà spontaneo se la religione sia in opposizione con lei; quanto vi abbia di vero nel detto: Siete voi cattolico? siete voi clericale? dunque voi siete nemico della patria. Scaturirà spontaneo quale potente contributo all'idea di patria porti la religione; come solamente chi ama la religione possa chiamarsi buon cittadino, vero patriota.

(Continua.)

economista generale dei Benefici vacanti, il comm. Rinaldi, deputato, il comm. Clementini, deputato e consigliere di Stato, il comm. Tami, direttore generale del fondo pel culto, il comm. Zella Milillo, capo divisione al Ministero della giustizia e il cav. Farace, segretario nel Ministero, stesso che fungerà da segretario della Commissione.

**Abolizione del dazio comunale sulla crusca e sul legname d'opera greggio**

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

In seguito alle deliberazioni 28 aprile p. p. del Consiglio Comunale, e 15 maggio corr. della Giunta Provinciale Amministrativa:

- 1. che col giorno 18 maggio corr. è abolito il dazio comunale sulla crusca e sul legname d'opera greggio (art. 49 e 50 della tariffa);
- 2. che collo stesso giorno è esteso anche alle Porte Cussignacco, Pracehioso e A. L. Moro il servizio di pesa pubblica comunale sotto la tariffa in vigore.

**Tassa famiglia, vetture e domestici 1897**

Resi esecutori dalla R. Prefettura con Decreto 7 corr. N. 11253 il Ruolo principale per la tassa di famiglia, e con Decreto 11 detto mese N. 11722 i ruoli principali per le tasse sulle vetture e sui domestici,

**si rende noto:**

- a) che il primo Ruolo, a partire da oggi fino a tutto il giorno 30 del corr. mese, resterà esposto in copia nell'Ufficio della Ragioneria Municipale, ed in originale presso l'Esattoria del Comune, allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza;
- b) che gli altri ruoli durante lo stesso termine, saranno ostensibili presso l'esattoria medesima, mentre le matricole saranno visibili presso la Ragioneria Municipale;
- c) che la scadenza delle suddette tasse è fissata in due eguali rate coincidenti con quelle delle imposte fondiariae dei mesi di giugno e dicembre p. v.;
- d) che, trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

**Un voto importante per il commercio dei vini**

Il Consiglio Superiore d'agricoltura, prese un'importante deliberazione. Discutendosi sul progetto contro le adulterazioni del vino, ha fatto voti perchè il Governo presenti un progetto nel quale sia assolutamente vietato lo smercio del vino adulterato, se non vi è l'esplicita dichiarazione come è composto il vino.

**Congresso chimico-farmaceutico**

Il 27 corrente comincerà a Perugia il congresso chimico-farmaceutico e vi interverranno da fuori i professori Piutti, Trottarelli, Giustiniani, Chiarappa e Luisa.

**Arresto d'un disertore**

Verso le ore 11 pom. di ieri il maresciallo delle guardie di città Gorrieri Flaminio, con le guardie Casarin e Dugaro, procedeva all'arresto di Besana Carlo di Stefano d'anni 22, tipografo da Milano soldato nella X Compagnia del 26° fanteria di stanza a Udine, perchè colpevole di diserzione.

Il Besana si allontanava il 13 corr. da Udine e si recava nel limitrofo impero Austro-Ungarico. Dopo però avere peregrinato a Cormons, Gorizia, Gradisca e Trieste, se ne ritornò ad Udine ove venne arrestato. Gli effetti di divisa e la sciabola baionetta di cui era armato il Besana erano stati sequestrati il giorno prima.

**Musica poco gradita**

Verso le ore 19 di ieri dal vigile urbano Di Chiara Stefano venne accompagnato in camera di sicurezza certo Palla Valentino fu Domenico d'anni 48 da Udine, perchè oltremodo ubriaco disturbava il pubblico durante il concerto della banda militare.

**Medicati all'ospedale**

Nel pomeriggio di sabato vennero medicati in quest'ospedale Bger Augusto d'anni 37 calzolaio da Udine, ad una ferita di punta riportata accidentalmente alla mano sinistra guaribile in cinque giorni; e Sialini Luigi d'anni 19 da Udine per ferite lacero-contuse multiple riportate pure per causa accidentale alla mano sinistra e guaribili in giorni sei, salvo complicazioni.

**Mercato della foglia di gelso**

Oggi venne venduta una discreta quantità di foglia senza basto a Lire 7, 8, 9, 10 il quintale.

**Corte d'Assise**

**Appiccato incendio.** — In confronto di Movio Domenico contadino da Precenico, accusato di appiccato incendio nella casa del segretario di quel Comune, i giurati pronunciarono un verdetto di assoluzione.

Domani avrà principio il processo per assassinio contro Primus Giovanni, accusato di assassinio. Sarà difeso dall'avv. Girardini

**In Tribunale**

**Udienza dell'11 maggio**

**La condanna dei minorenni delinquenti.**

— Sino dallo scorso gennaio si riscontravano nella nostra città dei furterelli ad opera di ragazzi disoccupati e vagabondi. In seguito alle più scrupolose indagini praticate da questo Ufficio di P. S., si procedette tosto all'arresto di sei ragazzi autori nello spazio di due mesi, di ben 18 furti a danno di parecchie persone. Essi sono: Zennero Battistino di Diodato d'anni 13 nato e domiciliato a Sammardenchia, pregiudicato; Gervasi Vittorio Emanuele di Gervasio d'anni 13 nato a Tricesimo e domiciliato a Udine, pregiudicato; Aloisio Umberto di Giuseppe d'anni 14 da Udine, pregiudicato; Dreutti Girolamo di Angelo d'anni 14 da Udine, incensurato; Jacuzzi Pietro di Luigi d'anni 13 mendicante da Udine, incensurato; Marini Attilio di Davide, d'anni 12 mendicante da Rovereto di Varmo, domiciliato a Udine, incensurato; tutti questi detenuti; Gervasi Aristide di Gervasio d'anni 11 nato a Tricesimo e domiciliato a Udine, incensurato, libero.

Questi ragazzini, che stringe il cuore vederli a così tenera età seduti sul banco degli accusati, comparvero sabato dinanzi il tribunale per ivi rispondere dei reati loro ascritti.

Il processo durò tutto il sabato e parte della domenica, (sic) ed alle ore 13 1/2 di ieri venne pronunciata la seguente sentenza: Zennero Battistino a mesi 24 di reclusione e L. 20 di multa; Gervasi Vittorio Emanuele a mesi 13 e giorni 15; Aloisio Umberto a mesi 8 e giorni 15; Dreutti Girolamo a mesi 3 e giorni 3 e L. 20 di multa; Marini Attilio a giorni 20 e L. 10 di multa; Jacuzzi Pietro a giorni 16 e L. 10 di multa; e Gervasi Aristide assolto per non aver preso parte ai furti.

Condannati inoltre tutti sei gl'imputati in solido nelle spese del processo ed accessori di legge. Ordina in fine la restituzione ai singoli proprietari delle refurtive di cui vennero danneggiati.

**Beneficenza**

Per le Derelitte: In morte del **M. R. P. Daniele Bianchi**: Fratelli Dorta L. 1.

Id. del **cav. dott. Giusto Fraccassetti**: Paolo Gaspardis L. 1.

Id. di **De Maria Mario**: Rocco Giuseppe Lire 1.

La direzione riconoscente ringrazia.

**Pensiero morale**

Vi sono delle celebrità fittizie per ottenere le quali si suda tutta la vita, e terminano colla morte. Vi sono delle celebrità reali che cominciano colla morte e non finiscono mai.

*Mxdama de Stael.*

**STATO CIVILE**

Bollett. settimanale dal 9 all'15 maggio 1897.

Nascite	
Nati vivi maschi	13
» femmine	16
» morti	2
» Esposti	2
Totale N. 31	

**Morti a domicilio**

Giovanni Cimentini fu Giacomo d'anni 63 tappezziere — Luigi Pedroni di Giuseppe d'anni 1 e 7 mesi — Domenico Battistella fu Pietro d'anni 70 agente privato — Cesere Provini di Eusebio d'anni 21 impiegato — Umberto Bonfina di mesi 1 — Rosa Galateo di Angelo d'anni 1 e mesi 5 — Rosa Gambelli di giorni 9 — Francesca Strobil-Borghini fu Vincenzo d'anni 63 possidente — Valentino Casarua di Francesco di giorni 22.

**Morti nell'ospedale civile**

Valentino Feruglio fu Angelo d'anni 72 maratore — Valentina Sist-Dorigo-Pezot fu Luigi di anni 70 contadina — Giuseppina Moz di Giovanni d'anni 1 e mesi 2 — Luigi Del Zotto di Giuseppe d'anni 13 scolaro — Ortensia Salvador di Francesco d'anni 5.

**Morti nella Casa di Ricovero**

Maria Sellenati-De Marco fu Gio. Batta d'anni 71 cameriera.

Totale n. 15.

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

**Matrimoni.**

Antonio di Reggio fabbro con Rosa De Biaggio tessitrice — Stanislao Durli spazzino comunale con Teresa Maruzzi casalinga — Antonio Liberale direttore di fornaci con Carlotta Camillo casalinga — Giovanni Miglia tenente contabile con Maria Tessera agiata.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Pietro Gallusci fabbro con Agnesa Indrini setaiuola — Giuseppe Omenetto falegname con Caterina Del Negro sarta — Andrea Lombardo fabbro maggiore di fanteria con Rosa Francescato civile — Tullio Pantaleoni regio impiegato con Teresa Defend civile — Giuseppe Feruglio maratore con Anna Cornacchini operaia — Luigi Quanteggi con Giuseppina Pac.

**ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO**

avvenute nel 15 maggio 1897.

Venezia 46 84 67 59 40	Napoli 57 71 60 50 80
Bari 30 83 62 8 79	Palermo 82 53 59 71 15
Firenze 8 18 39 84 29	Roma 28 43 74 15 2
Milano 57 27 31 72 84	Torino 84 30 58 8 12

**ULTIME NOTIZIE**

**AL VATICANO**

**Nuovo componimento poetico del S. Padre**

Roma 15 — E' stato pubblicato ed è comparso già nell'ultimo fascicolo della *Civiltà Cattolica*, un nuovo componimento poetico del S. Padre, col titolo seguente: *Parco ac tenui victu contentus ingluviem fuge.*

E' sullo stile delle Epistole di Orazio e ne ha tutta la freschezza e il sapore.

E' un vero gioiello di latinità.

**Solenne accademia**

Per festeggiare i nuovi Santi ed in onore dei Cardinali e Vescovi che si troveranno a Roma per la canonizzazione, una solenne accademia di poesia e musica avrà luogo nella gran sala del palazzo della Cancelleria il 24 corrente.

Vi prenderanno parte insigni letterati e non meno insigni suonatori e cantori fra i quali il celebre tenore Marconi.

**Notizia infondata**

Non ha fondamento la notizia, che il re di Siam abbia fatto già domandare udienza al S. Padre.

**Per la prossima Canonizzazione**

Il Concistoro semipubblico per la prossima Canonizzazione dei Beati Antonio Maria Zaccaria e Antonio Fourier, avrà luogo nella consueta sala del Vaticano giovedì prossimo 20 corrente alle 9 1/2 antimeridiane.

**Udienza**

Venerdì Sua Santità ricevette in privata udienza S. E. R. ma Monsignore Gioacchino Cantagalli, vescovo di Faenza.

**Enciclica Pontificia**

Stasera i giornali cattolici di Roma pubblicano un'Enciclica del Papa sulle Pentecoste.

**La guerra Greco-Turca**

Atene 16. — Il secondo scaglione delle truppe di Creta è richiamato.

Gli aiutanti di campo del Kronprinz, richiamati dalla Tessaglia, sono giunti al Pireo. La folla li accolse con grida ironiche di *bravo*. I volontari italiani con due infermiere italiane sono arrivati.

Il Governo ellenico diresse ai rappresentanti della Potenza una nota respingendo la responsabilità degli avvenimenti nell'Epiro; fu l'esercito turco che, fortificando Grimboso, meditava un attacco contro Arta. Spiega che le operazioni sono d'altronde dirette dai capi dell'esercito secondo i bisogni della difesa e secondo il loro apprezzamento. Il Governo notificò altresì che, secondo informazioni pervenutegli, la Porta destina le navi per esercitare atti di pirateria contro le navi greche. La Grecia è decisa a inseguire i pirati colla propria flotta.

Atene 16. — L'esercito fu costretto a ritirarsi da Arta. Le perdite dei greci nella battaglia di Griboro ascessero a 553 uomini messi fuori di combattimento fra cui 33 ufficiali. Si assicura che il governo ordinò ai comandanti delle truppe greche in Tessaglia e in Epiro di mantenersi strettamente sulla difensiva.

Edhem pascià ricevette l'ordine nuovamente di affrettare l'avanzata delle truppe di Tessaglia fino all'antica frontiera greco turca.

Costantinopoli 16. — (*Ufficiale*) Le truppe greche tentarono un colpo su Arta per la via Gremenica su Griboro, ma furono respinte dai turchi in alcuni scontri a Gremenica e a Griboro.

Presso il ponte Papass i turchi respinsero la fanteria e l'artiglieria greche. Mancano i particolari dei combattimenti di Kumuzadas. Ambedue le parti conservano le loro posizioni. Le perdite dei turchi in questi combattimenti, durati tre giorni, furono lievi. Gli ultimi 32 battaglioni, spediti da Murudi furono diretti in Epiro, dove oltre la terza divisione si trova in formazione anche la quarta. Il comandante delle truppe d'Epiro ricevette l'ordine di scacciare energicamente le truppe greche dall'Epiro.

Il comandante della seconda divisione operante sul Luros informa che dopo alcuni combattimenti accaniti durati due giorni contro le truppe elleniche forti di 15000 uomini, i greci abbandonarono alcune alture ritirandosi a Zeitounlouk.

Larissa 16. — Si ha da Farsaglia: L'avanguardia turca incontrò l'altro l'avanguardia ellenica. Furono inviati due battaglioni turchi di rinforzo. Il comandante in capo rimane sempre alla testa delle truppe, che chiedono di avanzare. Oggi da Dallalba l'esercito si è posto in marcia. Gli Ospedali furono stabiliti a Farsaglia, sonvi 3 medici francesi. E' giunta la missione militare russa per seguire le operazioni.

Larissa 16. — I turchi operano attivamente per porre in esecuzione il loro piano di far cadere Domoko. Arrivano numerosi battaglioni turchi di rinforzo. Continuano le ricognizioni dei turchi malgrado il cattivo tempo. I disertori dicono che venticinquemila greci si sono fortificati a Domoko.

**ACQUA DI TUTTO CEDRO**

(Vedi avviso in quarta pagina).

**Nell'isola di Candia**

La Canea 16. — Uno scaglione di 1100 soldati greci è partito oggi. Lo stato del mare obbliga ad imbarcare i cannoni, le munizioni e i muletti dei greci nella baia di Suda. Le truppe internazionali scortarono i greci fino all'imbarco.

**Nozze principesche**

Cettinje 16 — L'imperatore Francesco Giuseppe ha incaricato il ministro residente austro-ungarico di rappresentarlo alle nozze della principessa Anna col principe di Battenberg.

**Dispacci particolari commerciali**

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 maggio a L. 105.16.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 24 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.10.

**Notizie di Borsa del giorno 17 maggio 1897**

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 96,80
» fine mese	» 97,—
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	» 97,—
Rendita austriaca	F. 102,—
Cambi valute Francia	chèque L. 105.15
» Germania	» 126,40
» Londra	» 26,35
» Banconot Aust. e	» 221,—
» Corone	» 110,—
» Napoleoni	» 27,—
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 93,—
TENDENZA: un poco debole	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**La guarigione**

DELL'ACIDITÀ DEL DOLORI o BRUCIORI DI STOMACO della CATTIVA DIGESTIONE che dà DIARRREA o STITICHEZZA e del CATARRO GASTRO-INTESTINALE; si ottiene facendo uso della gustosissima

**China Pacelli (China granulare effervescente)**

Specialità della Ditta e farmacia Pacelli di Livorno.

Nelle malattie suddette, l'uso continuato del bicarbonato di soda, IMPOVERISCE IL SANGUE generando l'ANEMIA e la CLOROSI.

Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la BILE dallo stomaco, la cui presenza genera altri malanni, fra i quali il NERVOSO, che dà tanta noia.

Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malanni.

Vasetto da 1,50 e da L. 2,00.

**Pomata di Olio di Ricini profumata con China**

(Garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi e allontanano la forfora.

**Gratis**

ELEGANTISSIMO ALBUM per LAVORI DONNESCHI, contro cartolina vaglia da L. 0,20 si spedisce dalla Ditta PACELLI di LIVORNO.

**Catramterpeni Pacelli**

Calma subito, guarisce con effetti sorprendenti la TOSSE, l'ASMA ed il CATARRO BRONCHIALE da qualunque cosa abbia origine. Bottiglia L. 1,50.

Vendesi in UDINE dalle farmacie: *Comelli, Comessatti.*

**MERCERIA**

**URBANI RAIMONDO**

Udine, Piazza S. Giacomo

Preg. Sig.

Mi pregio sottoporle un listino dei prezzi degli apparati da Chiesa:

Baldacchini completi da L. 150 a L. 300 e più	
Piviali seta	< 50 << 200 <
Apparati in terzo broccati con oro	< 250 << 350 <
Pianeti di seta	< 25 << 100 <
Ombrelle pel SS. Viatico con Pastorale	< 40 << 120 <
Veli Umerali	< 20 << 90 <
Galloni oro fino e falso, frangie, fiocchi, filato oro per ricamo, cordoni e stelle d'applicazioni, ecc., damaschi seta, lana e cotone	

tutto insomma a prezzi da non temere concorrenza.

**ASSORTIMENTO COMPLETO**

**drapperie nere per ecclesiastici**

La invito a fare una visita nel mio negozio, e sono certo resterà soddisfatto si per la qualità della merce che per i prezzi.

Si spediscono campioni a richiesta.

**Velocipedisti !!!**

I nuovi modelli 1897 della gran marca italiana

**PRINETTI - STUCCHI**

sono visibili presso l'unico rappresentante per Udine e Provincia,

**VERZA AUGUSTO**

Mercatovecchio 5 e 7 UDINE

**Canzoni e villette friulane in musica**

Le migliori premiate al primo concorso di Udine due bellissime eleganti edizioni col testo e musica Cent. 20 cadauna provincia, Estero Cent. 25 cadauna.

Dirigere cartolina vaglia all'Editore delle stesse *Achille Moratti* emporio librario e giornalistico in Udine.

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene



USATE SEMPRE  
L'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

**ANTONIO GIRARDI**  
BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia)  
— ( Specialità premiata a tutte le Esposizioni ) —

È IL MIGLIOR LIQUORE MEDICINALE  
calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole,  
giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, fa-  
vorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il  
mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:  
**Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI - Brescia**  
per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Commessatti, De Girolami, Fabris Angelo, Fran-  
cesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

dalla Farmacia Reale

**ANTONIO GIRARDI - BRESCIA**

**SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE**

contro i danni della

**GRANDINE**  
**E DELL'INCENDIO**

Anonima cooperativa a Capitale illimitato - Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1897 Capitali assicurati L. 2.700.000 - Sinistri pagati L. 128.700.

**Consiglio d'Amministrazione**

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI

Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI — Mons. LUIGI BELLIO — AVV. GABRIANO CEOLA — M. R. D. LUIGI CERUTTI — AVV.  
LUIGI LAVAGNA — Nob. dott. LORENZO LORENZONI — Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI — Cav. STEFANO PELANDA —  
COTTINELLI avv. LUIGI — *Direttore generale*: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti col-  
tivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni  
Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le associazioni  
Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono partico-  
larmente; 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di  
lperizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo  
pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 dell' condizioni generali di polizza.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16. Udine.